

17. I direttori o presidenti di comizi agrari;
18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciuti dal governo ed avanti sede nei capoluoghi di comune di oltre sei mila abitanti;
19. I membri delle Commissioni governative di sindacato di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione.

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie o di navigazione, e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila od una pensione non inferiore a lire mille cinquecento;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censio diretto computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un comune di centomila abitanti, almeno; a lire duecento se risiedono in un comune di cinquanta mila abitanti almeno; a lire cento se risiedono in altri comuni.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazz. di Venezia:

Corre voce che tra i Cardinali che son qui a Roma ci siano gran disperer si quel che bisognerà fare nel caso che Pio IX venga a morire, la qual cosa stia pur lontana quanto mai può. Si vuol sapere di acri contese, personali scopate fra taluni principi della Chiesa. C'è chi dice che sieni fatte nuove diligenze presso il Pontefice a fine d'indurlo a conferire il cappello a taluni preti esteri specialmente francesi, alle quali istanze S. S. si sarebbe di nuovo rifiutato di adorare. Per non metter piede in fallo, non intendo affermare alcuna di queste voci. Quello che sono in grado di tornarvi ad assicurare è, che fra i candidati alla tiara, di cui si parla con maggior asseranza e che disporrebbero di più vaste influenze nel Sacro Collegio, sono i Cardinali Panebianco e Riaro Sforza, il primo più del secondo a causa della maggior età e dei più intimi rapporti coi Cardinali che risiedono a Roma.

Annunziano l'arrivo del Duca d'Aosta nella capitale per l'occasione della festa anniversaria dello Statuto, che ricorre la prima domenica di giugno. Se così è, che il Principe venga, gli sarà fatta qui una delle accoglienze più cordiali, essendo il suo nome e la fama delle sue virtù popolarissimi tra la nostra cittadinanza.

Come certa circola la informazione che il Principe Umberto si recherà a Vienna per assistere alla inaugurazione dell'apertura della Esposizione.

Il numero delle altre persone d'ogni classe, e in specie di artisti e di scrittori, che contano di andare per questa splendida occasione nella capitale austriaca, è straordinario.

Il Comitato permanente della sinistra ha diramato un avviso ai suoi affigliati per invitare a venire sollecitamente a Roma, onde sia possibile che l'opposizione stabilisca a tempo gli opportuni accordi circa il modo come condursi nella discussione del progetto sulle Corporazioni religiose. Nella prima adunanza della sinistra sarà data lettura del contro-progetto, cui l'onorevole Mancini ha dato l'ultima mano.

ESTERO

Austria. La *Morgen Post* ha una comunicazione, secondo la quale l'associazione degli studenti tedeschi di Vienna avrebbe risoluto di fare una dimostrazione contro l'Esposizione universale di Vienna. A questo scopo il 10 maggio, anniversario della conclusione della pace di Francoforte, si recherebbero in massa al Purkersdorf. Essi avrebbero già rivolto a tutti gli studenti della Germania l'invito di prender parte a questa escursione.

L'esposizione mondiale che sta per aprirsi a Vienna non fa dimenticare alla stampa di quella città un ben diverso argomento, un argomento terribile e doloroso, la carestia e la miseria della classi inferiori. Il *Tagblatt* vi dedica un articolo intitolato *La marea alta dei prezzi*. Carestia, dice il foglio viennese, chiamasi il precursore dell'Esposizione mondiale, carestia è l'aspra parola che a dispetto del lustro apparente e ad onta di tutte le artificiali illusioni fa ricordare il martirio della realtà. Colui che nei giorni festivi passeggiava nelle vie della città e luoghi vicini, deve naturalmente credere che Vienna alberghi soltanto uomini agiati e felici; egli non insorge cosa alcuna che gli palesi i pensieri e i bisogni delle famiglie, nulla che gli rammenta i dolorosi sacrifici fatti al decoro e alle false apparenze, né la lotta sostenuta da migliaia e migliaia per mantenere la propria posizione nell'urto coi tempi che corrono. La carestia è il vampiro che succhia inesorabilmente il sangue dalle vene di tutti e che nessuna mano si presta ad allontanare, mentre essa sceglie appunto le proprie vittime fra i più economici, diligenti e sobri membri della società. La carestia è il precursore ufficiale dei due grandi fatti sociali che abbattono ed annientano le classi medie.

Francia. Secondo una corrispondenza da Parigi della *Gazzetta di Colonia*, parlando in una conversazione, il sig. Thiers, dell'eventualità della prossima morte di Pio IX, avrebbe espresso la sua preferenza, per l'elevazione alla tiara, del car-

dinale Capolati. Il Capolati appartiene a quella schiera di cardinali ammiratori o seguaci del sistema di condotta del pontificato attuale. Come i lettori ricorderanno, egli fu il secondo e più terribile presidente del Concilio Vaticano.

Spagna. Troviamo nella *Gazette de France* due ordini del giorno emanati da Don Alfonso di Borbone in occasione delle due ultime gloriose imprese carliste, vale a dire la presa di Ripoll e l'ingresso in Berga. Sono due vittorie di data un po' vecchia. L'infante celebra nondimeno in tono epico il vincitore Saballs, che, secondo lui, ha ricevuto dal re la giusta qualifica di eroe. Parlando della presa di Berga, l'infante assicura che la condotta di Saballs o dei suoi soldati verso i vinti fu così bella, che la maggior parte di questi ha giurato di essere in futuro i fratelli d'arma dei carlisti.

Turchia. Scrivono ad Scutari all'*Oss. Triest.* Sembra che da Costantinopoli sia stata data notificazione anche a questa sede governativa del nuovo trattato concluso tra la Sublime Porta e vari governi europei, riguardo all'acquisto di stabili e terreni per parte degli esteri in Turchia, poiché questa notizia, sebbene riservatamente esposta, venne attinta da un pubblico funzionario di qui, il quale per la carica di cui è rivestito, può essere assai bene informato degli atti del governo centrale.

Se in mezzo al crescente e visibile deperimento delle risorse generali di questo paese, tale disposizione governativa venisse posta in pratica, nell'Albania, e segnatamente in questa provincia ch'è ricca di terra fertilissime e di molti elementi naturali, ma che per mancanza di braccia ed arte giacciono abbandonati, ed offrisse campo agli stranieri di concorvervi all'acquisto per trarne profitto col lavoro e l'industria, potrebbe al certo contribuire al suo risorgimento vitale, e condurla in condizione d'essere sommamente giovevole anche alle finanze dello Stato. Nell'attuale stato d'abbandono, essa è passiva a sè medesima ed al governo, e la sua decadenza riesce ogni anno più sensibile.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 21 aprile 1873.

N. 1323. Vennero riscontrati in piena regola i Giornali dell'Amministrazione Provinciale prodotti dal Ricevitore, riferibili al mese di marzo p. p. e furono approvati nei seguenti estremi.

Amministrazione Provinciale

Esercizio 1872

Introiti	L. 136,915.11
Pagamenti	L. 81,819.73
Prestito interinale per spe- se dell'Esercizio 1873	22,952.30
	104,772.23

Fondo di Cassa a tutto marzo L. 32,142.88

Esercizio 1873

Introiti	L. 3,010.05
Prestito dell'Esercizio 1872	22,952.50
	25,962.50
Pagamenti	25,962.50

Pareggio

Azienda Uccellini

Introiti	L. 8,347.74
Pagamenti	6,756.80

Civanzo a tutto marzo L. 1,590.94

N. 1395. Nell'argomento della classificazione delle Strade Provinciali, il Consiglio nella straordinaria adunanza del giorno 27 febbraio p. p. accettò il seguente Ordine del giorno:

Il Consiglio, prima di prendere una deliberazione definitiva, incarica la Deputazione d'interrogare alcune fra le celebrità forensi e parlamentari, competenti in materia, sul rimedio più opportuno a cui dovrebbe appigliarsi la Provincia, se quello dei Tribunali, od altro per avventura e più efficace e pratico.

In esecuzione a tale deliberazione, la Deputazione nell'odierna seduta statui di affidare il delicato incarico di consultori della Provincia nell'importante argomento agli ill. signori commendatore avv. Cesare Cabella di Genova e avv. Antonio Mosca di Milano.

N. 1493. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Direzione del locale R. Istituto Tecnico nel I^o trimestre a. c. per l'acquisto del materiale scientifico coll'assegno di L. 1825.

N. 1461. Alla Direzione dell'Istituto suddetto venne accordato un'altro assegno di L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico da provvedersi nel corso del II^o trimestre a. c. salvo produzione di regolare resa di conto.

N. 1539. All'imprenditore Zuliani Francesco venne accordato un'acconto di L. 800 sull'importo dei mobili che col contratto 2 febbraio p. p. si obbligò di somministrare alla Provincia, essendo constatato che il valore dei mobili già consegnati superava la somma suddetta.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 34 affari, dei quali N. 8 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 11 in affari di tutela dei Comuni; N. 10 in oggetti

riguardanti le Opere Pia; N. 3 in affari di operazioni elettorali; e N. 2 in affari del contentioso amministrativo.

Il Deputato Prov.
G. GROPPERO

Il Segretario Capo:
Merlo.

N. 3932.—II.

Municipio di Udine

AVVISO.

Compiuto il prospetto di raffronto fra la nuova e la vecchia numerazione delle case, prima di procedere alla definitiva soppressione di quest'ultima ed alla stampa del prospetto stesso, si invitano gli avventi interessati ad ispezionare il medesimo presso l'Ufficio di Stato Civile di Anagrafe, avvertendo che trascorsi venti giorni dalla data del presente avviso, non si potranno tener a calcolo le rettifiche che eventualmente venissero reclamate.

Dal Municipio di Udine
li 18 aprile 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Teatro Minerva. Iersera si ripigliarono le rappresentazioni della *Contessa d'Amalfi* col nuovo tenore sig. Clementi. Benché paralizzato dall'apprensione e dal saper poco la parte, che aveva studiata a precipizio in questi giorni, il signor Clementi seppe in alcuni punti farsi applaudire, e noi speriamo che nelle rappresentazioni ulteriori, animato dall'accoglienza ottenuta e più sicuro del fatto suo, il giovane artista possa meritarsi dal pubblico non solo dimostrazioni d'incoraggiamento benevolo, ma anche attestazioni vive e calorose di lode. Anche ier sera, come sempre, la regina dello spettacolo fu la signora Capozzi giustamente applauditissima. Bene pure gli altri, e bene, al solito, i cori e l'orchestra, quest'ultima specialmente ammirabile per una interpretazione che non si potrebbe desiderare migliore. In compenso lo spettacolo incontrò l'aggravamento del pubblico e si chuse in mezzo agli applausi, ciò che ci consente di bene augurare dell'esito delle rappresentazioni avvenire. Questa sera, quarta rappresentazione dell'opera.

Smarrimento di un anello d'oro. Durante il viaggio da Venezia a Nabresina, fatto in ferrovia nei giorni 6 e 7 andante mese, il Principe R. smarri un anello d'oro con pietra turchina, portante l'incisione del suo stemma.

Il Principe offre in premio 50 fiorini al ritrovatore che lo portasse a quest'Ufficio di P. S.

Smarrimento di denaro. Ieri certo Tomada Giovanni, transitando per Borgo Poscolle e la via Strazzamello, smarri un portafoglio di pelle nera contenente 5 doppie di Genova. L'onesto ritrovatore portando il denaro all'Ufficio di P. S. riceverà una competente mancia.

Arresti. Questi Agenti di P. S. arrestarono per abusiva questua certo B... Lorenzo, d'anni 54 di Udine.

Per violenze e pubblici disordini queste Guardie di P. S. arrestarono ieri sera certa T... Maria di Udine.

FATTI VARI

Cronaca Giudiziaria.

(Nostra corrispondenza da Mantova)

Nel 15 corr. era tratto impanzi al Tribunale di Mantova quell'A. B., cavaliere d'industria, arrestato in Udine nel decorso novembre. Dovea rispondere di venti distinti fatti di furto e truffa, commessi con tanta raffinatezza d'ingegno, esposti dalle parti lessa con tanto comico dettaglio, e confessati dall'imputato con tanto cinismo, che per due giorni s'ebbe al Tribunale il più piacevole trattenimento. E infatti nei fatti del B. c'era da disgradare la fama del sensale di gabbie, immortalato nella classica trilogia del signor Bon.

A 27 anni B. aveva già subite parecchie condanne per frodi e scroccherie. Simpatico dell'aspetto, gentile nei modi, mostrava esser sortito da famiglia civile. Orfano dei parenti, senza sostanze, sdegnoso d'occuparsi in un mestiere qualunque, si dava per tempo alla comoda vita del vagabondo, sublimando l'ingegno del truffatore nei diversi corsi d'educazione passati nelle carceri di Conegliano, sua patria, di Treviso, di Castiglione di Brescia.

Qualificandosi figlio dell'Avvocato D. r. Zava di Treviso, fa una visita a quell'Arciprete nel 17 novembre 1871 e perché ne conservi memoria gli ruba la tabacchiera d'argento. Impiegato di pubblica sicurezza, nel 21 stesso mese si esibisce di patrocinare le ragioni d'un macelijo della detta città e ne carpisce l'importo della carta bollata; di più vuol farsi avventore di negozio e per assaggio ottiene due libbre di manzo; senonchè, ripugnando a persona civile, porta scoperto l'involti della carne induce il beccajo a prostargli il tabarro; ma la denuncia non fu sporta, l'avventore non ritornò, e il tabarro non si è più veduto.

Nel 13 dicembre, uscire del Tribunale di Venezia distaccato a Conegliano, è servito da un cestiere di diverse bottiglie di liquori per farne trattamento ai nuovi colleghi, e quindi di cavallo e carretta da un veiturale per esaurire i suoi incombenze d'Ufficio.

Viaggia nel 30 marzo da Limoto a Brescia in ferrovia con due negozianti di Venezia, e quale si fa il favore ai compagni di custodire i loro bagagli, senza che abbiano la briga di alcun dispendio, perché i bagagli ed ufficio spariscano.

Luogotenente del 24^o a Mantova, nel di successe appioppa una stanza e a tutto pagamento in fuga alla padrona di casa uno sciallo — a un cattolico gli stivali — a un altro negoziante l'ombrello.

Prima Commissario di Finanza, quindi verificatore del macinato, nel 20 aprile d'fraude dello scialberatore d'Asola, e del noleggio del cavallo e del mantello il vetturale dello stesso luogo che gentilmente si è prestato ai suoi ordini.

Arrestato nel 25 stesso mese a Gargnano, ingannato i RR. Carabinieri dicendosi figlio di un Consigliere d'Appello di Venezia, in viaggio per motivi di salute. Rimesso alle carceri di Mantova evade alla fine di settembre, e al primo ottobre si presenta com'è condannato alla carceraria a Lovato, alla famiglia d'una condannato e vi carpisce i sussidi da questo, mai chiesti.

Finalmente conoscendo la simpatia dei friulani per i cavalli, a metà di novembre è a Udine; negli anni di Oderzo, fa apprestare una stalla in Borgo Grazzano per accogliere i cavalli che ancora si aspettano, e intanto la mattina del giorno 16 ruba soprabito al compagno di letto Gerolamo Poma nello stesso di visita l'ingegnere Besozzi e lo spoglia dei migliori suoi abiti; il di seguito si permette in vendita a Giacomo Generati, ma ottiene il prezzo non si fa più vedere. Senonchè la Questura lo aggusta; il Tribunale di Udine, come fecero quelli di Brescia, di Conegliano, di Treviso, rimette arrestato e processa a Mantova, dove il B. aveva commesso il maggior numero di fatti, e dove venne condannato alla massima pena del carcere per sette anni e mezzo, oltre a L. 964 di multa.

Il monumento degli Italiani a Cavour. È incominciato a Firenze, nello studio dello statuario comm. prof. Giovanni Doprà, l'esposizione al pubblico del monumento, fatto, per commissione dei Municipi italiani, ad onorare la memoria del conte Camillo Cavour.

Questo stupendo capolavoro, scrive la *Gazzetta d'Italia*, è costato, all'esimo scultore quasi sette anni di continue fatiche. I vari pezzi che lo compongono devono essere sollecitamente inviati a Torino, dove sulla piazza Carlo Emanuele si sta edificando la base del monumento, che dovrà essere solennemente inaugurato il primo del prossimo giugno per la ricorrenza della festa dello Statuto.

Questi immensi blocchi di marmo, del peso complessivo di circa centomila chiliogrammi, dovranno essere con mille cure e cautelar incassati, condotti alla ferrivia, caricati sui vagoni, discesi quindi a Torino e trasportati sul luogo, per essere tirati a forza di ordigni e macchine, e posti sulla loro base, ove dovranno poi ricevere l'ultimo tocco della mano dello scultore.

Il monumento che avrà circa 16 metri di altezza,

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

AVVISO

A termini dell'art. 839 Codice di Procedura Penale Domenico su Giovanni Cricco residente in Nimes, Distretto di Tarcento, già condannato per reati di abuso del potere d'ufficio e per quello di truffa con Sentenza 19 dicembre 1864 n. 9896 del Tribunale Provinciale di Udine a due anni di carcere duro ridotti a quindici mesi dalla pena stessa con Decisione Appellatoria 25 febbraio 1865 n. 2358, rende noto di avere presentato alla R. Corte d'Appello in Venezia relativa domanda di riabilitazione.

Aprile 1873

Domenico Cricco su Giovanni.

N. 236

Provincia di Udine Distretto di Maniago
COMUNE DI ERTO E CASSO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario presso quest'Ufficio Municipale cui è annesso l'anno stipendio di L. 750 pagabili in rate trimestrali posteificate.

Le istanze d'aspira, estese e documentate a Legge, dovranno esser prodotte a questa Segreteria, entro il termine sopra prescritto, e l'eletto entrerà in carica dopo la sua approvazione.

Erto, li 21 aprile 1873,
Per il Sindaco
L'Assessore anziano
SEBASTIANO CARARA

AVVISO

CITTÀ d'ASTA

In occasione della festa Patronale di San Secondo avranno luogo in quest'anno nei giorni 5, 6, 7 e 8 Maggio imminente i seguenti spettacoli.

Lunedì 5. Verso le ore 8 1/2 pom.

grandiosi fuochi d'artificio.

Martedì 6. Si farà in giro sulla piazza d'Armi una corsa di cavalli d'ogni sesso e razza; a ciascuno dei vincitori oltre la bandiera sarà assegnato un premio.

Al primo di L. 1000; al secondo di L. 500; al terzo di L. 200.

Mescolo) 7. Gran fiera e divertimenti pubblici popolari.

Giovedì 8. Fiera e corsa con Birocini per la quale sono destinati per il primo premio L. 700, per il secondo premio L. 400 e per il terzo premio L. 200 con bandiere.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

COMUNE DI ARTA

AVVISO d'ASTA

1. In relazione a delibera consigliare 2 febbraio p. p. approvata con voto Commissario 28 febbraio sicc. N. 971, avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale, nel giorno 5 maggio p. v. alle ore 10 antimer. un primo esperimento d'asta a lotti separati per la vendita dei sottoindicati pezzi legnami resinosi e piante scapezze siti nelle località di questo Circondario Comunale sottodisegnate.

Lotto I. Bosco Ronch del Vesch e Sale di Nojaris, taglie N. 593 travatura in sorte pezzi N. 587, piante scapezze N. 15. Valore complessivo a base d'asta ital. L. 2477,88.

Lotto II. Bosco Alzeri, taglie N. 1016, travatura in sorte pezzi N. 1579. Piante scapezze N. 43. Valore complessivo del lotto II a base d'asta ital. L. 4232,40.

Lotto III. Bosco Rio-Mais-Buse de Fornas con queste Valdiselis, taglie N. 483. Travatura in sorte pezzi N. 397, piante scapezze N. 11. Valore complessivo del lotto III a base d'asta L. 4252,40.

Lotto IV. Bosco Band sopra la strada Valdiselis, Buse Chiandach, taglie N. 898, travatura in sorte pezzi N. 866, piante scapezze N. 22. Valore complessivo del lotto IV a base d'asta L. 4196,65.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Artà dallo ore 9 antim. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà esaltare la propria offerta col deposito del 10 per cento per ciascun lotto.

5. Le epoche del pagamento sono determinate dai capitali d'oneri.

6. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventosimo, fatta le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento succitato.

Dal Municipio d'Artà
il 18 aprile 1873

Il Sindaco
O. Cozzi.

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

di accettazione ereditaria
Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale.

BANDO NOTO

che l'eredità di Quirattini Antonio su Valentino morto in Orzano il 21 febbraio 1873 con testamento 11 gennaio 1873 in atti del N. 1016 dott. Nussi Francesco di cui registrato in Cividale il 21 marzo p. p. al N. 356 col pagamento della tassa di L. 6 fu accettata col beneficio dell'inventario ed in base al testamento stesso il 4 corr. in questo Ufficio, dalli Zujani Angelo su Leonardo e Miani Gio. Batt. di Giacomo abbo di Orzano, per conto ed interesse dei propri figli minori Antonio, Leonardo e Maria Zujani di Angelo, e Rosa Miani di G. Batt. convinti con essi genitori.

Cividale addi 16 aprile 1873
Il Cancelliere

PAGNANI.

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di pietre (coti) d'altare sacri delle più rianamate cave della Borgomasca.

Vendita in Sacile presso Antonio Filippuzzi e C. Piazza Maggiore.

IN PELMANOVA da Giovanni De Campo, avente recapito vicino al R. Ufficio Postale, trovasi vendibile una quantità di Bachi nati, che già superano la 1^a età, prodotti da semente di prima e sana riproduzione, a prezzi e condizioni convenienti.

AVVISO

Avendo il sottoscritto attivata in VIA VILLALTA N. 23 una fabbrica di CARTE DA GIUOCO d'ogni qualità, offre fiducia di venir onorato di commissioni, tanto dai privati quanto dai rivenditori; promettendo nella confezione dello stesso non solo un'ottima qualità ed inappuntabile esattezza, ma ben anche una notevole limitazione di prezzi.

BOLOGNATO GIACOMO.

AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di Locanda, sito fuori la porta Gemona di questa Città all'ingresso Claldini, nonché da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via del Giglio N. 12 nuovo.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica Fonte di Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domitello. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brèscia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

La UDINE presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

La PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione Al BORGHETTI.

AI BACHICULTORI

L'ingente smacco che negli anni decorsi ottennero le Carte per l'avallamento dei Bachit posta in vendita al Negozio Mario Berletti, provò esser quelle Carte, che dal Berletti fanno fabbricare appositamente per tale uso, da la pratica riconosciute come le migliori.

MARIO BERLETTI perciò anche in quest'anno ha proseguito il proprio negozio, Via Cavour 18-19, di un copioso assortimento, di tutte le qualità di

Carte per Bachit

che si venderanno a prezzi convenientissimi.

CASSA GENERALE DI CAUZIONI

per gli impiegati governativi, provinciali, comunali delle Società, Corpi morali, Case commerciali, per i pubblici Uffici di Notaio, Procuratore, Agente ec., e per gli imprenditori di Opere e forniture pubbliche e private.

CAPITALE SOCIALE DI DIECI MILIONI DI LIRE ITALIANE

diviso in Venti Serie di 1000. Azioni di Lire 500 ciascuna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cav. Carlo dei Conti degli Alessandri, Deputato al

Parlamento.

Cav. Luigi Bisi, Deputato al Parlamento.

Cav. Fruttuoso Bechi.

Avv. Giuseppe Barbensi.

Avv. Claudio Comotto.

Cav. Angelo Federico Levi.

Co. Giovanni Guarini, Deputato al Parlamento.

Cav. Avv. Nicolo Nobili, Deputato al Parlamento.

Comm. Valentino Pratolongo.

March. Giovanni Settimani.

Cav. G. M. Tommasi.

Nessun'altra Società può dunque contare su di una serie di operazioni tanto solide e lucrose come la Cassa Generale di Cauzioni, e il pubblico non può lasciarsi sfuggire la favorevole occasione di ritrarre un lucroso interesse del suo denaro con l'acquisto delle Azioni, avendo al tempo stesso la coscienza di avere aiutato onestamente gli interessi di varie classi sociali, e perciò anche quello generale del paese.

Diritti degli Azionisti.

Gli Azionisti hanno diritto:

1. All'interesse del 6 per cento annuo;

2. Al 75 per cento degli utili sociali risultanti dal prodotto delle operazioni fatte, dopo defalco delle spese, dell'interesse annuo alle Azioni e del 15 per cento destinato al fondo di riserva;

3. Gli interessi di cui al § 1, sono pagati annualmente, i maggiori dividendi lo sono tre mesi dopo la compilazione del bilancio annuale.

Versamenti

Il pagamento d'ogni Azione dovrà effettuarsi come appresso:

All'atto della sottoscrizione L. 20

Il 10 Maggio 1873, alla consegna del Titolo

provvisorio L. 20

Il 10 Giugno L. 20

Il 10 Luglio L. 20

Il 10 Agosto L. 20

Il 10 Settembre L. 20

L. 250

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 24, 25 e 26 del corrente Aprile.

In Udine presso LA BANCA DEL POPOLO, MORANDINI EMERICO, LUIGI FABRIS.